

RESOCONTO SOMMARIO

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
LUCIANO VIOLANTE

La seduta comincia alle 16,05.

La Camera approva il processo verbale della seduta del 28 febbraio 2000.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione sono cinquantadue.

Seguito della discussione del disegno di legge S. 4411, di conversione, con modificazioni, del decreto-legge n. 1 del 2000: Proroga interventi in favore dell'Albania (approvato dal Senato) (6744).

PRESIDENTE riprende l'esame dell'articolo unico, avvertendo che tutti gli emendamenti riferiti agli articoli del decreto-legge, presentati dai deputati dei gruppi di Forza Italia e di Alleanza nazionale, sono stati ritirati.

Avverte altresì che le Commissioni hanno presentato l'ulteriore emendamento 1.35.

ANTONIO DI BISCEGLIE, *Relatore per la III Commissione*, raccomanda l'approvazione dell'emendamento 1.35 delle Commissioni.

GIOVANNI RIVERA, *Sottosegretario di Stato per la difesa*, lo accetta.

PRESIDENTE passa ai voti.

La Camera approva l'emendamento 1.35 delle Commissioni.

PRESIDENTE passa alla trattazione degli ordini del giorno presentati.

SERGIO MATTARELLA, *Ministro della difesa*, accetta gli ordini del giorno Di Bisceglie n. 9, Pezzoni n. 10 e Selva n. 13; accoglie come raccomandazione gli ordini del giorno Rivolta n. 5, Manzoni n. 11 e Tassone n. 12; invita quindi al ritiro dei restanti ordini del giorno ritenuti ammissibili, anche a seguito dell'approvazione dell'emendamento 1.35 delle Commissioni.

PRESIDENTE suggerisce al deputato Niccolini di riformulare in termini più idonei il suo ordine del giorno n. 4.

DARIO RIVOLTA ritiene che tutti gli ordini del giorno presentati siano pertinenti con la materia oggetto del provvedimento d'urgenza.

FILIPPO ASCIERTO invita il rappresentante del Governo ad accettare il suo ordine del giorno n. 14.

SERGIO MATTARELLA, *Ministro della difesa*, ribadisce l'invito a ritirare gli ordini del giorno Gasparri n. 1, Gnaga n. 2, Leone n. 3 e Niccolini n. 4, che attengono a materia non più trattata nel provvedimento d'urgenza, nonché l'ordine del giorno Ascierto n. 14.

FILIPPO ASCIERTO invita ad affrontare in modo più approfondito la problematica oggetto del suo ordine del giorno n. 14, che si dichiara disponibile a ritirare.

GUALBERTO NICCOLINI ritira il suo ordine del giorno n. 4.

ANTONIO LEONE dichiara di non comprendere le ragioni che hanno indotto il ministro della difesa a chiedere il ritiro del suo ordine del giorno n. 3.

MAURIZIO GASPARRI, sottolineate le finalità del suo ordine del giorno n. 1, che impegna l'Esecutivo a realizzare intese con l'Albania per la riconversione delle coltivazioni di *cannabis*, ricorda che nel marzo 1998 è stato accolto dal Governo un ordine del giorno di contenuto analogo, riferito ad altro provvedimento.

SERGIO MATTARELLA, *Ministro della difesa*, modificando il precedente avviso, accetta l'ordine del giorno Gasparri n. 1 ed accoglie come raccomandazione l'ordine del giorno Rivolta n. 5 limitatamente al dispositivo, dichiarandosi disponibile ad accettarlo ove i presentatori accedano ad una riformulazione; non accetta infine l'ordine del giorno Leone n. 3.

DARIO RIVOLTA accetta la riformulazione proposta del suo ordine del giorno n. 5.

La Camera respinge l'ordine del giorno Leone n. 3.

MARIO TASSONE chiede che il rappresentante del Governo motivi ulteriormente l'accoglimento come raccomandazione del suo ordine del giorno n. 12.

SERGIO MATTARELLA, *Ministro della difesa*, invita il deputato Tassone ad accogliere una riformulazione del suo ordine del giorno n. 12.

MARIO TASSONE accetta la riformulazione proposta del suo ordine del giorno n. 12.

SERGIO MATTARELLA, *Ministro della difesa*, accetta l'ordine del giorno Tassone n. 12, nel testo riformulato.

Preavviso di votazioni elettroniche.

PRESIDENTE avverte che decorrono da questo momento i termini regolamentari di preavviso per le votazioni elettroniche.

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE passa alle dichiarazioni di voto finale.

RAMON MANTOVANI, illustrate le ragioni del convinto voto contrario dei deputati di Rifondazione comunista, esprime un giudizio fortemente negativo nei confronti delle missioni militari della NATO; si rammarica però del fatto che il voto contrario sul provvedimento riguardi anche missioni internazionali di pace realizzate sotto l'egida delle Nazioni Unite, che la sua parte politica aveva sollecitato.

DARIO RIVOLTA, espressa soddisfazione per la disponibilità del Governo e della maggioranza a rivedere la posizione originariamente assunta sul provvedimento d'urgenza, sottolinea la necessità di un'approfondita riflessione sulla presenza italiana nei Balcani e, compiacendosi per l'accettazione di rilevanti ordini del giorno, auspica che l'Esecutivo onori con coerenza gli impegni assunti.

MARIO TASSONE, nel dichiarare l'astensione dei deputati del CDU, ribadisce l'esigenza che il Governo risponda in maniera precisa e puntuale agli interrogativi posti, nel corso della discussione del provvedimento d'urgenza, in materia di politica estera e di difesa nell'area balcanica.

FABIO CALZAVARA ritiene che il decreto-legge in discussione costituisca l'ennesimo esempio di provvedimento *omnibus*, frutto dell'approssimazione legislativa conseguente all'assenza di una coerente linea di politica estera. Denuncia quindi l'emblematico salto di qualità della malavita albanese ed esprime una posizione di

« maggiore beneficio », rispetto all'originaria contrarietà, del gruppo della Lega nord Padania.

FRANCESCO MARIA AMORUSO dichiara che il gruppo di Alleanza nazionale, con alto senso di responsabilità, voterà a favore del disegno di legge di conversione, esprimendo apprezzamento per la scelta di convertire in legge esclusivamente le disposizioni del provvedimento d'urgenza concernenti la partecipazione italiana a missioni internazionali di pace: invita inoltre il Governo a contribuire ad un dibattito approfondito sulle questioni connesse all'intervento del nostro Paese in Albania.

DOMENICO ROMANO CARRATELLI dichiara il voto favorevole del gruppo dei Popolari e democratici-l'Ulivo su un provvedimento che consente la prosecuzione di rilevanti iniziative che vedono l'Italia impegnata all'estero.

CESARE RIZZI, rilevato che la sua parte politica è sempre stata contraria a missioni che, a suo giudizio, vengono impropriamente definite « di pace », dichiara tuttavia il voto favorevole del gruppo della Lega nord Padania sul disegno di legge di conversione, rilevando che sono state recepite alcune istanze delle opposizioni.

ANNA MARIA SERAFINI esprime soddisfazione per l'imminente conversione in legge del provvedimento d'urgenza, sottolineando la necessità di conferire maggiore organicità alle missioni internazionali di pace, anche in relazione ad un ruolo più stabile del nostro Paese sulla scena internazionale; auspica infine che sia garantita una puntuale informazione sui progetti destinati all'Albania.

VALDO SPINI, *Presidente della IV Commissione*, nel ringraziare i relatori, i deputati di tutti i gruppi parlamentari ed il Governo per il contributo fornito, dà atto del senso di responsabilità dimostrato consentendo la conversione in legge del provvedimento d'urgenza, che conferirà

copertura economica e politica alle missioni internazionali nelle quali sono impegnati militari italiani.

La Presidenza è autorizzata al coordinamento formale del testo approvato.

La Camera, con votazione finale elettronica, approva il disegno di legge di conversione n. 6744.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE PIERLUIGI PETRINI

Discussione della relazione della XIV Commissione: Programma di lavoro della Commissione europea per il 2000 e obiettivi strategici 2000-2005.

PRESIDENTE comunica l'organizzazione dei tempi per il dibattito (*vedi resoconto stenografico pag. 19*).

Dichiara aperta la discussione.

DOMENICO BOVA, *Relatore*, premesso che la discussione odierna rappresenta una tappa fondamentale per il maggiore coinvolgimento dei parlamenti nazionali nell'attività normativa comunitaria, in attuazione del Trattato di Amsterdam, illustra i contenuti della relazione della XIV Commissione, rilevando, in particolare, che l'effettiva novità del programma di lavoro della Commissione europea per il 2000 consiste nella sottolineatura degli aspetti riguardanti i servizi al cittadino. Richiamate, quindi, le priorità attinenti al suddetto programma ed agli obiettivi strategici per gli anni 2000-2005, auspica che dalla discussione possano emergere ulteriori e significativi orientamenti utili alla definizione di un più preciso quadro di riferimento per la partecipazione parlamentare all'elaborazione delle politiche dell'Unione europea.

UMBERTO RANIERI, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*, avverte che il Governo si riserva di intervenire in replica.

ANNAMARIA PROCACCI, rilevato che, nel quadro degli obiettivi strategici della Commissione europea per gli anni 2000-2005, le tematiche ambientali rappresentano elementi fondamentali per le scelte da compiere, auspica un ruolo propositivo del Parlamento italiano, con particolare riferimento all'esigenza di sospendere i brevetti biotecnologici e l'introduzione di organismi geneticamente manipolati nell'alimentazione degli uomini e degli animali, in attuazione del principio di precauzione.

PRESIDENTE constata l'assenza del deputato D'Ippolito, iscritta a parlare; si intende che vi abbia rinunciato.

ALBERTO LEMBO, rilevato preliminarmente che il gruppo di Alleanza nazionale ritiene di fondamentale importanza l'individuazione di un punto di equilibrio tra necessità di integrazione degli Stati e rispetto delle diversità culturali, osserva che la relazione della XIV Commissione presenta luci ed ombre: invita pertanto ad un'attenta riflessione sui pareri espressi dalle Commissioni di merito, al fine di utilizzare compiutamente tutte le opportunità propositive riservate al Parlamento nell'ambito della partecipazione al processo normativo comunitario.

GIORGIO MALENTACCHI osserva che l'Europa non esiste come soggetto politico unitario e che, pertanto, risente di una condizione di subordinazione, come appare evidente, in particolare, nel settore militare; auspica quindi che sia riconosciuta un'ampia potestà legislativa al Parlamento europeo, anche per scongiurare il rischio che le politiche comunitarie si riducano ad una mera elargizione di fondi svincolata dall'individuazione di programmi ed obiettivi.

MARIO TASSONE, espresso l'auspicio che al Parlamento europeo sia riconosciuta un'ampia potestà legislativa, anche per evitare che il processo di integrazione possa essere ostacolato da «elementi di

freno», ritiene si debba favorire una politica comune sui temi di maggiore interesse, come quelli connessi alla qualità della vita ed alla politica spaziale.

PRESIDENTE consente eccezionalmente al deputato D'Ippolito, giunta in aula, di intervenire.

IDA D'IPPOLITO, rilevato che la partecipazione dei parlamenti nazionali al processo legislativo comunitario rappresenta il passo più importante verso la definizione della «cittadinanza» europea, richiama le principali questioni sulle quali auspica la piena collaborazione degli Stati membri, in particolare in tema di politica economica, di sicurezza e di tutela dell'ambiente e della salute dei cittadini. Dichiarando quindi che Forza Italia è favorevole al rafforzamento delle istituzioni e della coesione in ambito comunitario, anche in vista della costruzione di una confederazione di Stati europei, sottolineando l'esigenza di ponderare i tempi di allargamento dell'Unione.

ALESSANDRO BERGAMO, premesso che il gruppo di Forza Italia condivide gli obiettivi generali indicati nel documento programmatico della Commissione europea, preannunzia il sostegno ad un conseguente documento di indirizzo che contenga anche alcune sottolineature quali il rigoroso rispetto del principio di sussidiarietà, l'armonizzazione della disciplina in tema di diritto d'asilo ed il divieto di clonazione degli esseri umani.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione e rinvia il seguito del dibattito ad altra seduta.

Su un lutto del deputato Renzo Innocenti.

PRESIDENTE rinnova, anche a nome dell'Assemblea, le espressioni della partecipazione al dolore del deputato Renzo Innocenti, colpito da un grave lutto: la perdita del padre.

**Per la risposta ad uno strumento
del sindacato ispettivo.**

MARCO TARADASH sollecita la risposta ad un atto di sindacato ispettivo da lui presentato.

PRESIDENTE assicura che interesserà il Governo.

**Ordine del giorno
della seduta di domani.**

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della seduta di domani:

Martedì 7 marzo 2000, alle 10.

(Vedi resoconto stenografico pag. 35).

La seduta termina alle 18,45.